PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rispoli per dichiarare se sia o no sodisfatto della risposta datagli dall'onorevole sottosegretario di Stato per la marineria.

RISPOLI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della esauriente relazione che ha fatto; la quale però non esclude la stranezza del caso che il canone per la concessione della spiaggia di Pozzano in Castellamare di Stabia, da 12,671 lire sia, attraverso pretese del concessionario e compiacenze inesplicabili, disceso a meno della terza parte.

Si dica pure che l'ultima transazione trae origine dal fatto che le condizioni dei contraenti, Stato e concessionario, erano rimaste compromesse dalla prima transazione del 9 marzo 1900: ma è appunto a quella che principalmente mi riferisco dichiarandomi per nulla sodisfatto. Perchè con quella prima concessione che cosa fu fatto? Fu ridotto alla metà il canone primitivo, tolto l'obbligo della costruzione dei bagni in muratura, dato il carico della rifioritura, non della costruzione, di una parte della scogliera che, non credo sia molta vantaggiosa al porto militare, come l'onorevole Aubry diceva.

E fu ridotta l'area concessa, il che doveva significare che la parte esclusa dalla concessione ben potesse essere a disposizione del Governo per altre concessioni, e che malamente il concessionario facesse a dolersi, perchè a tre e più chilometri di distanza si fosse impiantato un altro stabilimento.

Indi, in base a nuove doglianze del concessionario, basate appunto su questa concorrenza, nuova riduzione gli fu accordata non udito il parere del Consiglio di Stato ed anzi contro un parere precedente del Consiglio di Stato, il quale nel 13 novembre 1897, accogliendo, in quarta sezione, il ricorso di un interessato, aveva detto non solo che i terzi avessero il diritto di ricorrere contro la riduzione del canone, ma ancora che queste rifusioni non fossero ammissibili. Il Consiglio di Stato pare abbia poi dato altro parere.

Non posso congratularmi con l'alto consesso, e per quanto il Ministero abbia seguito passo per passo l'avviso di esso e dell'Avvocatura erariale, permane il fatto ch'io denunzio di una concessione fatta in base a regolare capitolato ed a seguito di pubblica gara e mercè un formale contratto, indi modificata a vantaggio del concessionario ripetute volte, con danno dell'erario per oltre 100 mila lire.

PRESIDENTE. Onorevole Rispoli, mi pare che cotesto sia un argomento da interpellanza, più che da interrogazione.

RISPOLI. Ha parlato tanto il sottosegretario di Stato! Del resto per conto mio ho finito signor presidente; mi dichiaro non sodisfatto.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione. Segue ora un'interrogazione degli onorevoli Calissano, Montemartini, De Bellis, Ceriana-Mayneri, Vigna, Battaglieri, Rebaudengo, al ministro di agricoltura, industria e commercio, «sulle ragioni dell'indugio a provvedere alla regolare funzione della stazione enotecnica italiana a Buenos Ayres»; ed un'altra dell'onorevole Ottavi, pure al ministro di agricoltura, industria e commercio, «sull'opportunità di dare maggiore sviluppo alle regie stazioni enologiche all'estero e specialmente nel Sud-America»,

Onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, ha facoltà di rispondere.

DEL BALZO GIROLAMO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Il titolare della regia stazione enologica di Buenos Ayres, il cavaliere Pompeo Trentini, ottimo funzionario, e che ha reso in quella regione dei servizi importantissimi nell'interesse del commercio vinario, malauguratamente, fu parecchi mesi fa colto da grave malore mentale, ed il Ministero non credette di doverlo immediatamente rimpiazzare perchè si sperava che avrebbe potuto guarire. Ma fu provvisoriamente incaricato di tenere quella stazione il nostro regio console che si trova colà.

Purtroppo le ultime notizie fanno disperare della sua guarigione, ed allora il Ministero ha studiato un modo di rimpiazzarlo con un altro valoroso funzionario, che non tarderà molto di essere mandato a quel posto.

Ciò per quanto riflette l'interrogazione Calissano.

Per quanto riflette quella dell'onorevole Ottavi dirò che il Ministero è perfettamente compenetrato della grande importanza che hanno gli scali dell'America del Sud per il commercio vinario dell'Italia nostra, e farà tutto quello che può per aumentare le stazioni enologiche compatibilmente coi mezzi che abbiamo nel bilancio, poichè ogni nostra buona intenzione si infrange contro la questione finanziaria.

Noi cercheremo di aumentare queste nostre rappresentanze all'estero, poichè siamo convinti che quella regione, sia per una specie di eguaglianza di razza, sia per il gran numero d'italiani che là sono emigrati e che in fin dei conti rappresentano una specie di propaganda anche agricola, sia da incoraggiare ogni specie d'esportazione agricola in quelle regioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calissano per dichiararese sia, o no, sodisfatto.

CALISSANO. Prendo atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato e mi dichiaro sodisfatto. (*Vive approvazioni*).